

con il patrocinio



SEGRETERIA DI STATO
ISTRUZIONE E CULTURA
SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI



FONDAZIONE MUSEO
ETTORRE GUATELLI

San Marino 10 settembre 2017

ANIME SALVE

Di un vecchio fasciame di barca di metri tre e ottantatré centimetri e qualche altro relitto marino

“Anime salve” nasce dal ritrovamento e dal successivo rocambolesco recupero, che di per sé meriterebbe un racconto a parte, di un vecchio fasciame di barca sulle spiagge anconetane.

Si tratta in realtà di una singola asse lunga circa 4 metri (di metri 3 e ottantatré cm per la precisione) che ostenta ancora qualche campitura di vernice bluazzurro.

È divenuta scultura, appoggiata su di una esile base arrugginita, e porta su di sé altri relitti, tutti restituiti dal mare, e anch’essi di colore azzurro; una simbologia di cose e frammenti a tratti ludici e poetici, ma che sanno evocare anche temi attuali quanto dolorosi.

E il rimando più immediato e tragico che questa installazione possa avere, è certamente ai barconi dei migranti, a quelle strutture fatiscenti che tengono a galla i sogni e le speranze di tante persone costrette a fuggire dalla fame e dalle guerre; anime stanche, vite intrise di miseria, violenza, dolore e sopraffazione.

Mi piace pensare che questa arca azzurra possa trasportare tutte le creature che non ce l’hanno fatta, verso quelle mete a cui aspiravano e, al contempo, tracci la rotta per quelli che restano, verso un mondo migliore. Le cose ritrovate, con la loro patina di consunzione e di abbandono, che conferisce loro l’aura dei martiri, sono da sempre l’alfabeto di cui mi servo per narrare storie interiori e “filosofiche”.

Con le sagome di questi relitti disposti su di un asse celeste, si vuole allestire uno spazio sacro, che apra ad un mondo interiore; che cambi le coordinate e ci inviti all’ascolto.

Il progetto è stato pensato e realizzato anche nella sua forma editoriale: un libro sviluppato sotto forma di pieghevole con un formato pagina di cm 30 x 30 e lungo complessivamente 3 metri e 30 centimetri, quasi quanto l’installazione. Stampato in 33 esemplari numerati e firmati su carte di pregio e con una custodia in plexiglass, diviene esso stesso un’opera.

Il progetto verrà veicolato in un circuito di mostre e presentazioni in gallerie ma soprattutto in contesti site-specific di notevole rilevanza istituzionale e simbolica (Consiglio Europeo di Strasburgo, Museo della Marineria di Cesenatico, Lampedusa, Museo Guatelli di Ozzano Taro, ecc.).

Fissata per il 14 aprile 2018 la prima data ufficiale presso la splendida cornice del Museo della Marineria di Cesenatico.

Il progetto può già vantare il patrocinio delle Segreterie di Stato della Rep. di San Marino per la Cultura e per gli Affari Esteri i quali si sono mostrati sensibili ad un’eventuale coinvolgimento “istituzionale” nel valorizzare e divulgare il progetto al di fuori di San Marino. Anche la Fondazione del Museo Ettore Guatelli ha dato la sua disponibilità nel sostenere e divulgare il progetto e sono in attesa di una risposta da parte della Fondazione Fabrizio De André; non è un caso che il titolo “Anime salve” sia anche il titolo dell’ultimo album del cantautore genovese, il grande cantore dei derelitti, dei ladri, delle prostitute, insomma, degli ultimi della terra.

Inoltre a conclusione dell’iter di mostre è intenzione creare un’installazione in bronzo dell’opera da porre in luogo consono con la speranza di riuscire a dedicare una via, una piazza o un belvedere sul mare alle “Vittime di tutte le migrazioni”.

Gabriele Geminiani

Gabriele Geminiani **ANIME SALVE**

Di un vecchio fasciame di barca di metri tre e ottantatré centimetri
e qualche altro relitto marino.

A cura di
Mario Turci



Supervisione artistica
Silvia Arfelli

Ricerca musicale e sonorità
Michele Selva

**Museo della Marineria
di Cesenatico**
14 aprile / 6 maggio 2018

Vernissage sabato 14 aprile, ore 17.00

Presentazione del libro d'artista
Bestiario Adriatico
di Gabriele Geminiani e Veronica Azzinari
Edizione *I Quaderni dell'Opificio*

Via Carlo Armellini, 18
Cesenatico (FC)

Orari: sabato, domenica e festivi 10-12 / 15-19
Info: tel. 0547.79205 - infomusei@cesenatico.it



Ufficio stampa
Dimensione Eventi
Rossella Fugaro - Capo ufficio stampa

Organizzazione e PR
Isabella Succi, Alessia Pieroni e Cristina Boschini

info: 339 32 90 520

Fotografia *Laurent Bernardi*
Grafica *Francesco Del Zompo*

Media sponsor



Diario del progetto



CE^SARE
SECONDO SOGNO

Il progetto "Anime salve" di Gabriele Geminiani, nasce dalla ricerca e il recupero di materiali e reperti spiaggiati, testimonianze di viaggi mai conclusi, come quelli dei migranti provenienti dalle coste africane. Le loro anime sono state 'salvate' attraverso questi oggetti.

Geminiani e la sua commossa “storia dei vinti”

Raccoglie oggetti perduti, per ridare loro nuova vita. Preferisce le piccolissime tipografie e il lavoro con i poeti. Ritratto di un artista anomalo.

Dall’abbandono sorge la luce. Non è facile capire la voce delle cose. L’esercizio è eminentemente poetico. Le cose, infatti, o sono utili, belle (e vane), o vanno nel ricovero dell’abbandono. Riesumarle vuol dire avere uno sguardo capovolto. Concepire che la rovina è una rinascita. **Gabriele Geminiani, cementato in una gentilezza arcaica, raccoglie oggetti perduti. Guarda, un po’ profeta un po’ anatomista, oltre la cruna delle cose. Ne svela i destini deflagranti** che l’hanno portata fino a lì, su quella spiaggia, sul suo palmo. Affolla, perciò, il suo studio di oggetti altrimenti disabili: bambole graffiate, squarci di rami, quadrupedi a pezzi, palloni sbrecciati, ampolle. Una aristocrazia dei ricordi accade nello studio di Geminiani, pesarese, che spesso pattuglia la costa adriatica per farsi sorprendere dagli oggetti tradotti dal caso fino a lui. «Geminiani, raccoglie, assembla, compone e scompone. Il suo laboratorio è abitato da una folla di oggetti che chiedono di essere interrogati, seguiti, assemblati, ma quel che più mi incuriosisce di Gabriele è il suo modo di raccogliere e di esplorare i luoghi del “ritorno delle cose” e spesso questo è il mare. **Il senso del raccogliere anticipa il collezionare e il comporre: la scelta dei posti, il ritornarci, l’esplorare nuovi luoghi, l’osservazione ostinata è l’espressione di un metodo d’indagine dai caratteri etnografici. La sua è una sorta di “etnografia del mare”** là dove il mare restituisce oggetti che sono storie e indizi di quotidiano», scrive Mario Turci. Che ha una buona intuizione: «Ascoltando Gabriele, nei racconti della sua ricerca e della sua “poetica delle cose”, ho pensato al romanzo di Jonathan Safran Foer *Ogni cosa è illuminata*, in cui il protagonista è alla ricerca di indizi che l’aiutino a ricomporre la memoria della famiglia. Il “raccoglitore d’indizi” del romanzo di Foer realizza una sorta di “installazione dell’identità familiare” ed in qualche modo una forma di catalogo (familiare) della natura umana delle cose. **La ricerca di Geminiani si presenta come l’espressione di un incessante bisogno di realizzare “cataloghi di senso”** (che poi esprime spesso in preziose pubblicazioni) legati alla natura umana degli oggetti che raccoglie». Proprio così. A questo si lega una costante, ossessiva ricerca delle “piccole cose” di bellissimo gusto (nostalgie gozzaniane) e dei rapporti assoluti: Geminiani opera, collegando arte a poesia, con delicatissimi tipografi, alfieri di una editoria eroica e tenace, strozzata, oggi. Ha lavorato con Pulcinoelefante, i Quaderni d’Orfeo, Il ragazzo innocuo, Lumaca Golosa, Raffaelli, Aiep, Edizioni Erranti. Passeggiando con poeti importanti quali Rosita Copioli, Gianni D’Elia, Eugenio De Signoribus, Tonino Guerra. **«Al momento sto chiudendo un progetto editoriale a cui tengo tantissimo, “Viaggio in Valconca”, una sorta di taccuino di viaggio per immagini, curato dallo studio grafico Esploratori dello spazio;** al contempo sta prendendo forma un personale bestiario marino che mi vede in pista con la giovane artista calcografa Veronica Azzinari, che ne sta definendo il progetto illustrativo, e l’Opificio della Rosa, luogo d’incontro delle arti tipografiche ed incisorie, nelle persone di Umberto Giovannini e Alberto Zannoni», ha dichiarato ad Annamaria Bernucci. Già esposto alla scorsa Biennale del Disegno di Rimini, Geminiani traccia, con calcografica onestà, una mappa di vinti, il sottotesto della Storia.

Davide Brullo

Gabriele Geminiani ANIME SALVE

Di un vecchio fasciame di barca
di metri tre e ottantatré centimetri
e qualche altro relitto marino.

A cura di **Mario Turci**



Gabriele Geminiani
ANIME SALVE



Museo della Marineria di Cesenatico
14 aprile / 6 maggio 2018

Supervisione artistica Silvia Arfelli

Vernissage sabato 14 aprile, ore 17
Sassofono e sonorità Michele Selva

Via Carlo Armellini, 18
Cesenatico (FC)

Orari: sabato e domenica
Per info: tel. 0547.79205



Ho incontrato Gabriele Geminiani su quel sentiero dell'antropologia che indaga la natura umana degli oggetti e che è parte sostanziale del mio lavoro e della mia ricerca. Geminiani, raccoglie, indaga, compone e scompone. Il suo laboratorio è abitato da una folla di oggetti che chiedono di essere interrogati, seguiti, assemblati, ma quel che più m'incuriosisce del lavoro di Gabriele, è il suo modo di raccogliere e di esplorare i luoghi del "ritorno delle cose" e spesso questo è il mare.

Il senso del raccogliere anticipa il collezionare e il comporre: la scelta dei posti, il ritornarci, l'esplorare nuovi luoghi, l'osservazione minuziosa e ostinata, è l'espressione di un metodo d'indagine dai caratteri etnografici. La ricerca di Geminiani si esprime in una sorta di "etnografia del mare", là dove questo restituisce oggetti che sono storie e indizi del quotidiano.

Ascoltando Gabriele, nei racconti della sua ricerca e della sua "poetica delle cose", ho pensato al romanzo di Jonathan Safran Foer *Ogni cosa è illuminata*, in cui il protagonista è alla ricerca d'indizi che l'aiutino a ricomporre la memoria della propria famiglia.

Il "raccoltore d'indizi" del romanzo di Foer realizzerà poi una sorta di "installazione dell'identità familiare" ed in qualche modo una forma di catalogo (familiare) della natura umana delle cose incontrate. La ricerca di Geminiani si presenta anch'essa quale espressione di un incessante bisogno di realizzare "cataloghi di senso" legati alla natura umana degli oggetti. Oggetti che qualcuno ha perduto o gettato, oggetti dimenticati, espulsi, abbandonati, ma che tornano per parlare di noi e della nostra vita attraverso la nuova voce che Geminiani offre loro.



Anime salve è l'installazione che Geminiani ha realizzato attraverso l'assemblaggio fra oggetti "restituiti" dalle maree, un vecchio fasciame d'imbarcazione abbandonato ed una narrativa etnografica che fa di ogni oggettiva presenza, un invito ad indagare "ciò che è invisibile agli occhi": le storie individuali e le umanità di ogni vicenda, di ogni viaggio. *Anime salve* è un monito. In invito a non girare il capo per indifferenza, un richiamo ad ascoltare i silenzi di chi non ha più voce e può solo segnare la propria "presenza in mare" attraverso le piccole cose lasciate o perdute. Il progetto di Geminiani mi ricorda quello di Mohsen Lihidheb (postino in pensione) che a Zarzis, nella Tunisia meridionale, ha realizzato installazioni sulla spiaggia e nella propria abitazione, un *Museo della Memoria del Mare* dove raccoglie e "salva" quello che il mare riporta sulle rive che hanno visto la partenza di chi ha tentato un viaggio verso un futuro possibile.

Ufficio stampa
Dimensione Eventi
Rossella Fugaro - Capo ufficio stampa

Organizzazione e PR
Isabella Succi, Alessia Pieroni,
Cristina Boschini

info: 339 32 90 520

Fotografia Laurent Bernardi
Grafica Francesco Del Zompo

OPERA-LIBRO





Gabriele Geminiani ANIME SALVE

Di un vecchio fasciame di barca di metri tre e ottantatré centimetri e qualche altro relitto marino.

A cura di Mario Turci

Edizioni  Erasmii



Museo della Marineria di Cesenatico
14 aprile / 6 maggio 2018

Supervisione artistica Silvia Arfelli

Vernissage sabato 14 aprile, ore 17
Sassofono e sonorità Michele Selva

Via Carlo Armellini, 18
Cesenatico (FC)

Orari: sabato e domenica
Per info: tel. 0547.79205

Presenze in mare. Anime salve

Mario Turci antropologo

Ho incontrato Gabriele Geminiani su quel sentiero dell'antropologia che indaga la natura umana degli oggetti e che è parte sostanziale del mio lavoro e della mia ricerca. Geminiani, raccoglie, indaga, compone e scompone. Il suo laboratorio è abitato da una folla di oggetti che chiedono di essere interrogati, seguiti, assemblati, ma quel che più m'incuriosisce del lavoro di Gabriele, è il suo modo di raccogliere e di esplorare i luoghi del "ritorno delle cose" e spesso questo è il mare.

Il senso del raccogliere anticipa il collezionare e il comporre: la scelta dei posti, il ritornarci, l'esplorare nuovi luoghi, l'osservazione minuziosa e ostinata, è l'espressione di un metodo d'indagine dai caratteri etnografici. La ricerca di Geminiani si esprime in una sorta di "etnografia del mare", là dove questo restituisce oggetti che sono storie e indizi del quotidiano.

Ascoltando Gabriele, nei racconti della sua ricerca e della sua "poetica delle cose", ho pensato al romanzo di Jonathan Safran Foer *Ogni cosa è illuminata*, in cui il protagonista è alla ricerca d'indizi che l'aiutino a ricomporre la memoria della propria famiglia.

Il "raccoltore d'indizi" del romanzo di Foer realizzerà poi una sorta di "installazione dell'identità familiare" ed in qualche modo una forma di catalogo (familiare) della natura umana delle cose incontrate. La ricerca di Geminiani si presenta anch'essa quale espressione di un incessante bisogno di realizzare "cataloghi di senso" legati alla natura umana degli oggetti. Oggetti che qualcuno ha perduto o gettato, oggetti dimenticati, espulsi, abbandonati, ma che tornano per parlare di noi e della nostra vita attraverso la nuova voce che Geminiani offre loro.

Anime salve è l'installazione che Geminiani ha realizzato attraverso l'assemblaggio fra oggetti "restituiti" dalle maree, un vecchio fasciame d'imbarcazione abbandonato ed una narrativa etnografica che fa di ogni oggettiva presenza, un invito ad indagare "ciò che è invisibile agli occhi": le storie individuali e le umanità di ogni vicenda, di ogni viaggio. *Anime salve* è un monito. In invito a non girare il capo per indifferenza, un richiamo ad ascoltare i silenzi di chi non ha più voce e può solo segnare la propria "presenza in mare" attraverso le piccole cose: lasciate o perdute. Il progetto di Geminiani mi ricorda quello di Mohsen Lihidheb (postino in pensione) che a Zarzis, nella Tunisia meridionale, ha realizzato installazioni sulla spiaggia e nella propria abitazione, un *Museo della Memoria del Mare* dove raccoglie e "salva" quello che il mare riporta sulle rive che hanno visto la partenza di chi ha tentato un viaggio verso un futuro possibile.

Migrazione del progetto "Anime salve"

Legenda

- Sedi confermate
- Sedi da confermare



Gabriele Geminiani
ANIME SALVE